

GLI INCONTRI

Quotidiano di Puglia S.p.A. | ID: 00000000 | P: 93.43.226.355

«Modello esportato in tutta la Puglia»

Incontro a Brindisi per illustrare il piano

● Il modello è quello del Salento, dove 39 sindaci hanno affidato lavori di pubblica utilità per la stagione estiva. Opere minime, che hanno però consentito una boccata d'ossigeno a chi si affanna alla ricerca di un lavoro. Ora, però, la stessa sperimentazione - partita due mesi fa, quando è stato, appunto, partorito il progetto che servirà a ridare una prospettiva di occupazione stabile a chi da anni percepisce gli ammortizzatori - viene esportata nel resto della Puglia. La sfida, infatti, sollecitata dalla provincia di Lecce, si sta allargando a macchia d'olio in tutta la Puglia. A confermarlo è stato proprio l'assessore alle Politiche del Lavoro, Leo Caroli, nei giorni scorsi impegnato nei Comuni del Brindisino, che hanno manifestato, allo stesso modo dei colleghi salentini, l'intenzione di consorzarsi per dare vita a un'iniziativa analoga. Mentre nel mese di agosto, avevano chiesto di poter dare vita alla sperimentazione sui cassintegrati anche i primi cittadini di Bari, Foggia e Manfredonia.

Nella provincia di Brindisi le nuove misure, inserite nel secondo piano straordinario per il lavoro regionale, sono state illustrate nel corso di un incontro nella sala di rappresentanza della Provincia. Durante il dibattito è emerso che c'è già un percorso che dovrebbe articolarsi su ampia scala. «La nostra intenzione -

ha detto l'assessore Caroli - è quella di mettere mano a strumenti che possano essere da sostegno nel reinserimento di diversi soggetti nel mondo del lavoro, grazie anche all'intervento della mano pubblica». La proposta è sembrata interessante i rappresentanti degli enti locali, anche se per quanto riguarda i progetti il Comune ha intenzione di attendere ulteriori confronti con la Regione, mentre i sindacati guardano anche alla possibilità che questi tipi di interventi possano agganciarsi ad altri strumenti della Regione. Un esempio potrebbe essere quello del Nidi, rivolto soprattutto all'auto-imprenditorialità giovanile.

Intanto, mercoledì scorso, si è svolto il primo incontro della cabina di regia composta dai sindaci sottoscrittori del protocollo d'intesa del 28 luglio 2014 con la Regione Puglia e Cgil, Cisl e Uil, che è servito a stilare lo schema di "Avviso Pubblico", che ogni Comune, anche in forma associata, pubblicherà per selezionare i soggetti percettori di ammortizzatori sociali anche in deroga, interessati ad intraprendere un percorso di lavoro minimo di cittadinanza che consenta una riqualificazione e valorizzazione professionale.

L'idea del lavoro minimo di cittadinanza risale più o meno a un anno fa, ma solo nel corso di quest'estate è stata messa nero su bianco, con la benedizione delle organizzazioni sindacali, che hanno fatto fronte unico per cercare di risolvere la grave crisi occupazionale che in Puglia tocca più di 300 mila lavoratori. Il "Lavoro minimo di cittadinanza" è, infatti, il primo passo per ricostruire la strada dell'occupazione dissestata da una crisi economica insostenibile quanto lunga.

Ora, con la pubblicazione del primo avviso pubblico, il progetto mette le ali. «È il primo avviso in Puglia e serve per acquisire la disponibilità dei cassintegrati - ha sottolineato l'assessore Caroli -, ma è

anche un banco di prova per i progetti futuri. Esprimo apprezzamento per la cabina di regia condotta dal sindaco Fiore, perché in pochissimo tempo è riuscita ad organizzare il primo avviso. Questo è un progetto work in progress, nel senso che stiamo sperimentando sul campo le misure da approvare a seconda dei casi. Tutto quello che si sta facendo in questo campo è nuovo, perché non esiste in Italia un progetto del genere». All'avviso pubblico seguiranno i progetti veri e propri, qualche Comune, come quello di Corigliano d'Otranto, è già pronto a partire.

M.C.M.

Caroli

«Si formerà un elenco di lavoratori inoccupati da cui attingere»



LA STATISTICA

In cerca di un lavoro 277mila persone

● In Puglia le persone in cerca di occupazione sono passate dalle 229mila del secondo trimestre 2012 alle 277mila di fine giugno 2013: 48 mila in più in 12 mesi — quindi 4mila al mese — pari a un incremento del 21%. Gli occupati pugliesi, invece, sono scesi da 1,276 a 1,172 milioni (-8,1%): in pratica, in 12 mesi 104mila persone in Puglia hanno perso il posto di lavoro, più di 8.500 al mese. E così, oltre alla disoccupazione in crescita, la Puglia si caratterizza per il tasso di occupazione in calo: dal 46,4 al 42,9% da giugno 2012 a giugno 2013. Il tutto in un contesto di forze lavoro (persone occupate più disoccupati) passato da 1,505 a 1.449 milioni. Con questi numeri negativi di metà estate l'autunno pugliese si annuncia tra i più caldi di sempre.



I giovani protestano per la mancanza di lavoro